

SANTIAGO
> NEGREIRA

20,9 km
87,5 km per Muxía
89,6 km per Fisterra

A Ponte Maceira, Negreira



Partiamo dalla Praza do Obradoiro. Cominciamo il percorso passando dalla scomparsa porta del Pellegrino o della Trinità, proseguiamo per una discesa tra il Pazo de Raxoi e l'Hostal dos Reis Católicos, e continuiamo percorrendo la genuina rúa das Hortas, lasciando alla nostra sinistra la chiesa di San Frutuoso. Al numero 37 di questa strada nacque l'intellettuale galizianista, pittore ed imprenditore Isaac Díaz Pardo (1920-2012), rinnovatore delle famose ceramiche di Sargadelos. Continuiamo il percorso passando dalla rúa do Cruceiro do Gaio, da Poza de Bar ed arriviamo quindi al querceto di San Lourenzo, boschetto di robuste e ispiratrici querce centenarie.

Transitiamo da spazi bucolici ai quali la poetessa Rosalía de Castro dedicò alcuni dei suoi versi migliori. Nel suo libro *Follas novas* (1880) scrive a "... aquís vellos carballos, / amostrando as súas raíces / cába-las redon-

das copas..." (...queste querce secolari, / che mostrano le loro radici / rotonde chiome senza foglie...).

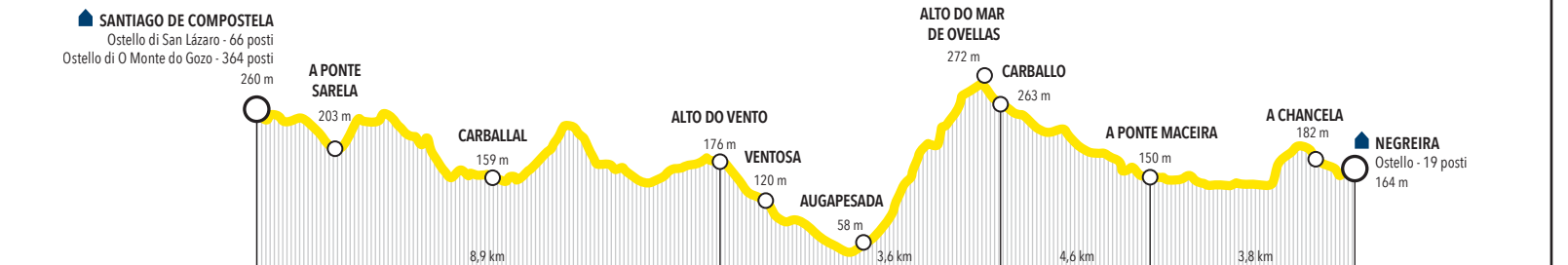
I confini dalla parte occidentale della tenuta del pazo di San Lourenzo ci conducono, mediante una discesa, verso il letto del fiume Sarela, un bell'affluente del fiume Sar. Sulle sue rive si trovano le rovine dell'antico splendore delle fabbriche di conca, perché a Santiago crebbe, fino all'ultimo terzo del XIX secolo, una rigogliosa industria del cuoio.

Lasciamo il villaggio di Figueiras a sinistra, poi Vilvestro, Roxos, Alto do Vento, e ci addentriamo nel comune di Ames. Raggiungiamo il nucleo urbano di Augapesada e risaliamo fino alla dura cima di Mar de Ovellas, da dove potremo goderci le magnifiche viste sulla valle di A Maía. Superiamo le località di Carballo, Trasmonte, Reino e Burgueiros, e attraversiamo poi il fiume Tambre dal ponte più significativo di questo Cammino,

COSA VEDERE

Dopo la piazza di O Obradoiro, la **chiesa barocca di San Frutuoso**, situata in posizione tale da permettere di osservare la grande piazza e con, in cima, quattro statue che rappresentano le virtù della Prudenza, la Giustizia, la Forza e la Temperanza. Il **querceto di San Lourenzo**, piccolo e accogliente bosco di querce centenarie da cui comincia la discesa verso il fiume Sarela. Il **pazo di San Lourenzo de Trasouto** –convento francescano di origine medievale– che conserva al suo interno –giusto al centro del suo chiostro– un singolare giardino di bossi; in questo luogo si trovano, inoltre, opere dell'arte rinascimentale e barocca; l'altare maggiore della sua chiesa è costruito in marmo di Carrara. Il **ponte sul fiume Roxos**, medievale. La **chiesa barocca di Trasmonte**. Il nucleo di **A Ponte Maceira**, con il suo ponte costruito sul fiume Tambre (XIV sec.) e circondato da un bel paesaggio naturale e monumentale. Dall'altro lato del ponte, la **cappella do Carme o di San Braís** (XVIII sec.). Nella costruzione civile storica di Negreira risaltano diversi pazos come quello di A Chancela o di "O Capitán", aperto alle visite; il **pazo di O Cotón** –fortezza medievale restaurata nel XVII sec.–, ed il pazo di **Baladrón** –di stile modernista, della metà del XX sec.–, tra gli altri, oltre alla **cappella di San Mauro**.

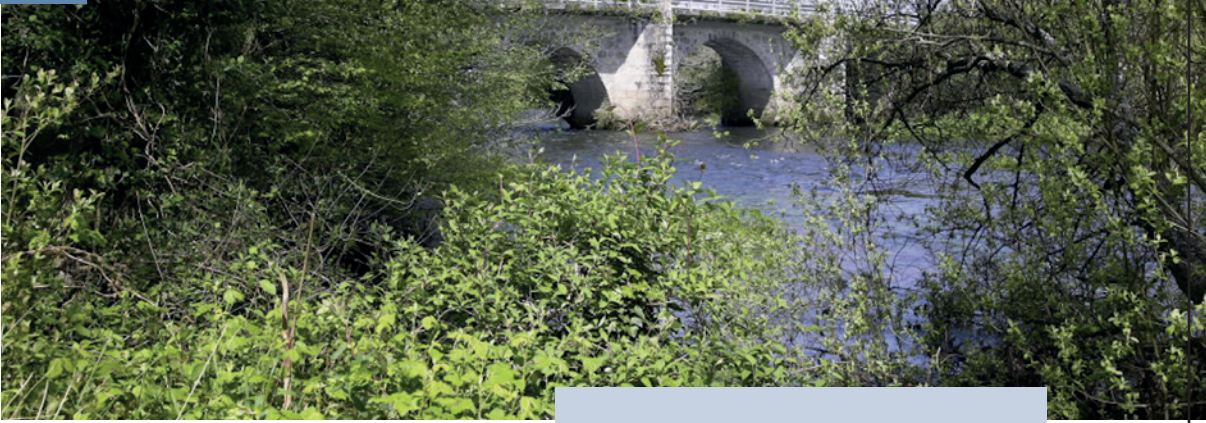
Giardini del Pazo de San Lourenzo de Trasouto, Santiago de Compostela



NEGREIRA
> OLVEIROA

34 km
68,7 km per Fisterra

A Ponte Olveira, Mazaricos



Usciamo da Negreira attraversando il fiume Barcala. Saliamo fino a Negreiroa, piccolo villaggio che un tempo fu il nucleo originale di Negreira. Diversi tratti coincidono con il Camiño Real (Cammino Reale) a Fisterra. Ce lo prova la toponimia quando si passa accanto a O Camiño Real o Portocamiño. Cornovo ed il Rego de Foxán sono i punti successivi. La località di O Cornado è l'ultima cittadina del comune di Negreira, da qui inizia il comune di Mazaricos, nel circondario del Xallas.

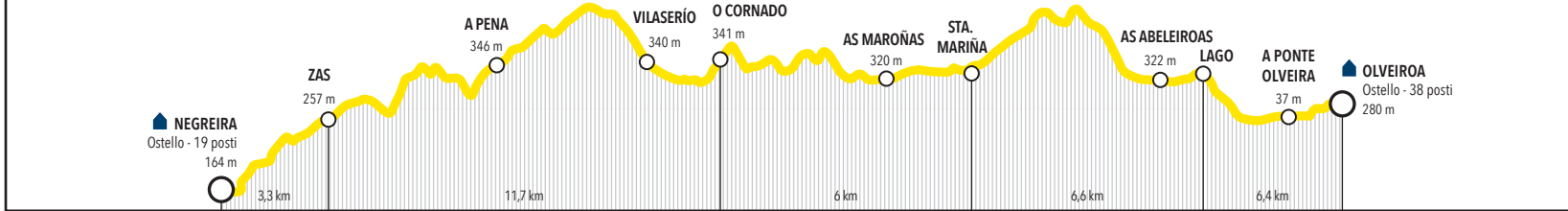
La vegetazione autoctona e la bellezza dei paesaggi presiedono questi primi chilometri: ginestre e mais, pini ed eucalipti..., insieme ad una genuina architettura popolare di *horreos* come quella di As Maroñas o chiese romaniche come quella di Santa Mariña.

Il monte Aro (556 m) è uno dei punti di maggior interesse paesaggistico. Da qui si può osservare parte della circoscrizione di Terra de Xallas. Questo territorio è conosciuto per il suo artigianato dedicato alla fabbricazione di ceste ed anche per gli originali copricapi da donna realizzati in paglia.

Dopo Aro, Campo Valado, Porteliñas, As Abeleiroas ed il punto panoramico di Corzón. Dopo aver superato il nucleo di Mollón arriviamo al ponte del fiume Xallas, che divide i comuni di Mazaricos e Dumbria. Raggiungiamo A Ponte Olveira e poi il centro di Olveiroa, punto finale di questa tappa.

COSA VEDERE

Il **lungomare fluviale del fiume Barcala**. Gli **horreos di As Maroñas**, la **chiesa di Santa Mariña**, con facciata di origine romanica e grandi mura di pietra che sostengono l'edificio. La **cestería tradizionale ed i copricapi tipici della circoscrizione del Xallas**. La **chiesa parrocchiale di San Cristovo de Corzón**, di origine romanica e con incorporazioni fino allo stile neoclassico. Il ponte di **A Ponte Olveira**, costruito nel XVI secolo. Gli **horreos** e la **chiesa di Santiago de Olveiroa**. Questo itinerario scorre nelle vicinanze della diga di A Fenvenza, del **fiume Xallas**, dal corso che **sbocca in cascata ad Ézaro**, con un fenomeno naturale unico.



OLVEIROA
> CORCUBIÓN

20,6 km
34,6 km per Fisterra

Corcubión

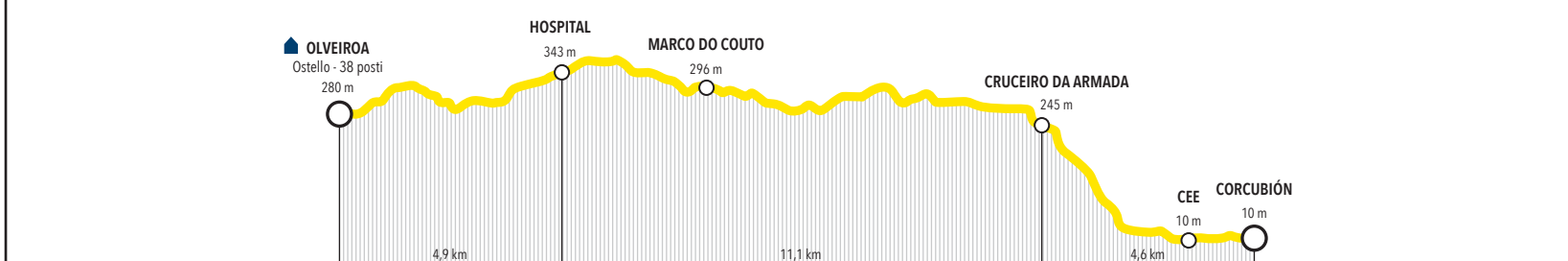


COSA VEDERE

Il **santuario di A Nosa Señora das Neves** (XVIII sec.), con la sua "fonte santa" ed il moltitudinario pellegrinaggio che ha luogo ogni 8 di settembre. L'**eremo di San Pedro Mártir**, con un'altra fontana "miracolosa" per la cura di diversi problemi. L'altipiano di **O Cruceiro da Armada**. A **Cee**, il **pazo di O Cotón**, l'**edificio del XIX secolo della Fundación Fernando Blanco**, la **chiesa di A Xunqueira**, con capocroce gotico (XVI sec.). A Corcubión, la **chiesa di San Marcos**, gotico-marinaro, con facciata ricostruita nel XIX secolo; al suo interno, di rilievo, l'immagine policroma di San Marco, di origine italiana (XV sec.). Ogni primo sabato di agosto, a Corcubión si svolge la **Festa da Ameixa** (Sagra della Vongola).

Una forte discesa, con viste sulla ria di Corcubión, ci guida fino a Cee, la prima località della zona in cui arriva il pellegrino. Cee è il comune più grande della Costa da Morte; ha una notevole attività commerciale ed un frequentato mercato domenicale. Raggiungiamo il centro della cittadina passando da O Campo do Sacramento e dalla via Magdalena.

Molto vicino si trova Corcubión, che conserva una zona antica dichiarata di interesse storico-artistico. Prendendo la via San Marcos arriviamo alla bella chiesa omonima, battezzata così in onore al patrono del luogo.



CORCUBIÓN
> FISTERRA

14,3 km

Faro di Fisterra



COSA VEDERE

Tappa corta, di 14 chilometri. Da O Campo do Rollo, a Corcubión, cominciamo a percorrere una forte discesa che ci porta al Campo de San Roque ed al villaggio di O Vilar. Passiamo dai nuclei di A Amarela e poi da Estorde. A Sardiñeiro attraversiamo tratti che appartenevano al Cammino Reale.

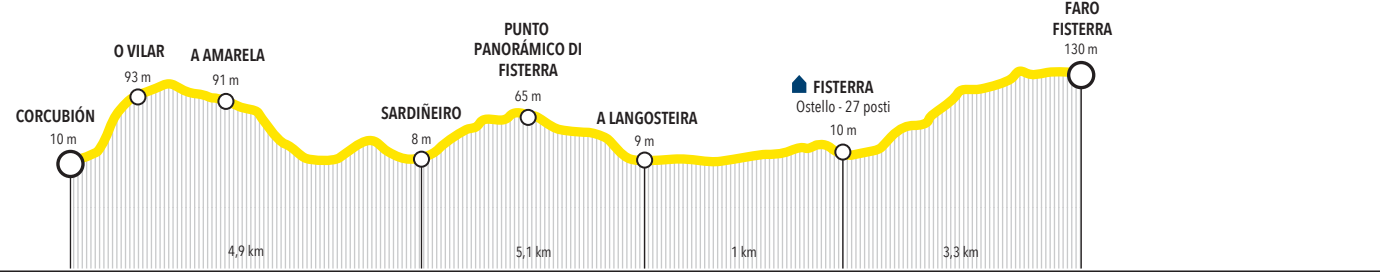
Passiamo poi da una zona che dispone di uno dei litorali più belli della Penisola Iberica, con spiagge grandi e tranquille che addolciscono il fronte roccioso ed un mare estremamente selvaggio che ha dato adito a centinaia di storie ed anche leggende di naufragi e salvataggi.

Costeggiamo la cala di Talón, per arrivare poi a Calcova e raggiungiamo la grande e bella spiaggia di A Lan-

gosteira. In fondo emerge, come un'isola, la cittadina di Fisterra. Il tracciato del Cammino scorre tra le dune della spiaggia, ma molti pellegrini decidono di completare questo tratto camminando in riva al mare.

Entriamo a Fisterra dal quartiere di San Roque, passiamo davanti al *cruceiro* o Cruz de Baixar e dalle vie Santa Catarina e Real. Percorrendo la strada che sale al Faro passeremo dinanzi alla chiesa di Santa María das Areas, che custodisce il Santo Cristo di Fisterra.

Arriviamo alla punta del mitico faro, km 0 del Cammino di Santiago. L'oceano si apre dinanzi a noi come un grandangolo fotografico, e tutte le sensazioni si uniscono dinanzi a questo capo della fine del mondo.



OLVEIROA
> MUXÍA

32,5 km

Hórreos di Olveiroa, Dumbria



COSA VEDERE

Usciamo da Olveiroa. Il fiume Xallas fluisce impressionante riparo dalla vegetazione. Attraversiamo il fiume, entriamo a O Logoso e poi nel villaggio di Hospital, un luogo in cui si trovava un modesto ospedale per pellegrini, oggi scomparso. Poco dopo appare la rotonda dove si biforcano i cammini a Muxía e Fisterra.

Attraversiamo il Rego de Vao Salgueiro. Si alternano strade di asfalto e rurali. Scendiamo fino a As Carizas, Rego de Cheo e saliamo poi fino a Dumbria. Ci riceve la sua piazza con *hórreo*, *cruceiro* e chiesa. Attraversiamo il nucleo ed arriviamo al villaggio di Trasufre, che si trova già nella circoscrizione di Muxía. Attraverso l'antico Cammino Reale raggiungiamo Senande e poi Vilasto-

se, Quintáns e Pedregás. Preziosi esempi di architettura popolare e religiosa abbelliscono il cammino, come l'insieme architettonico di San Martiño de Ozón. Saliamo fino a Vilar de Sobremonete e scendiamo poi a Merexo. Camariñas si intravede, dopo il fiume Grande, sull'altro lato della ria. Ci avviciniamo a Os Muños ed attraversiamo il fiume Negro. La chiesa romanica di San Xulián de Moraima, già vicinissima al mare, ci trasmette la sua pace e la sua bellezza. Dopo As Casas Novas, il monte di San Roque, Chorenta, la spiaggia di Espiñeirido e già Muxía. Il santuario di A Virxe da Barca, eretto in un paraggio impressionante di fronte al mare, segna la fine del cammino.



FISTERRA
> MUXÍA

32,1 km

Santuario di A Barca, Muxía



Tappa a doppio senso, visto che il pellegrino può cominciare il percorso sia da Muxía che da Fisterra. La distanza totale è di 32,1 chilometri, lungo la agreste, bella e impattante Costa da Morte. Se decidiamo di cominciare da Fisterra, dovremo raggiungere la spiaggia di A Langosteira e, nella Cruz de Baixar, iniziare il cammino verso la parrocchia di San Martiño de Duió, tempio che riporta ad una scomparsa città romana di nome Dugium.

Il Cammino avanza, con il mare onnipresente, tra villaggi, boschi e coltivazioni di mais. Passiamo dalle vicinanze della spiaggia O Rostro, che appare tra pineti. Scendiamo fino alla piccola ria di Lires, frazione del comune di Cee. Attraversiamo il fiume Castro ed entriamo nella zona del comune di Muxía. Arriviamo a Vaosilveiro, Frixe e Morquintán, con tratti di asfalto che si alternano a stradine rurali.

L'ultimo sforzo prima di arrivare a Muxía lo rappresenta la salita all'altipiano di As Aferroas (289 m) ed il monte Facho de Lourido. Dopo aver passato queste due zone, raggiungiamo il villaggio di Xurantes e dobbiamo costeggiare la spiaggia di Lourido. Ci troviamo già nelle vicinanze della cittadina marinara di Muxía.

Entriamo in essa dalle vie Campo das Pinas, Os Malatos e Entesto. Il nostro obiettivo sarà la visita al santuario di A Virxe da Barca. Ci avviciniamo a questo da una discesa che passa prima dalla via di Manuel Lastres e poi dalla via Real. Passiamo dinanzi all'ufficio del turismo, dove possiamo prendere la "Muxiana" (un documento che accredita la fine del Cammino. Mentre a Fisterra si potrà ricevere la corrispondente "Fisterrana" che si potrà timbrare nell'ostello municipale).

Costeggiamo il monte Corpiño dal Camiño da Pel (Cammino della Pelle), toponimo che si riferisce ad

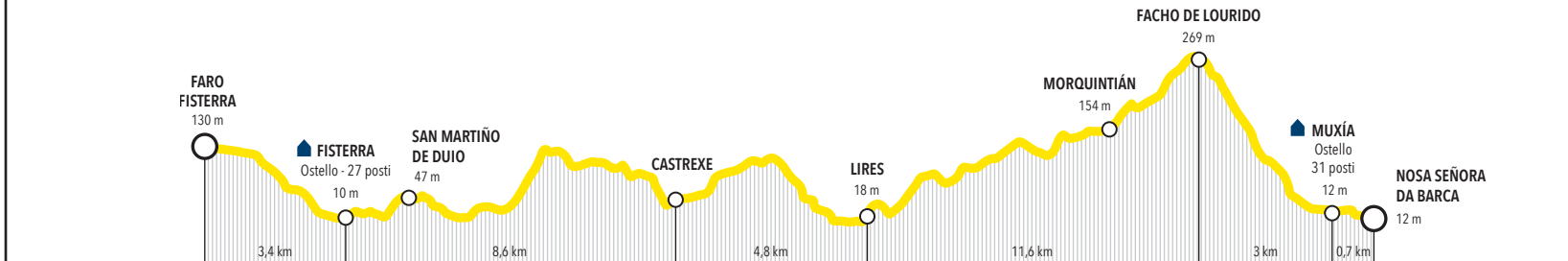
una fontana scomparsa nella quale i pellegrini si lavavano alla fine del percorso, un simbolo di purificazione e rispetto prima di arrivare al santuario di A Virxe da Barca. Nella parte bassa del monte si trova la chiesa di Santa Mariá, con uno stile di transizione tra il romanico e il barocco.

Questa tappa termina nel santuario di A Barca. Oppure ne segnerebbe il principio, se –come abbiamo detto all'inizio– decidessimo di percorrere il cammino in direzione Fisterra. La zona che circonda il tempio è impressionante, arroccato dinanzi alla forza dell'oceano e con delle capricciose formazioni rocciose sulle quali sono nati tradizioni e riti. Questo santuario ha una relazione con la leggenda che ubica in queste coste l'apparizione della Vergine all'apostolo Santiago, al fine di spronarlo nella sua predicazione. Il primo documento che fa riferimento al santuario risale alla metà del XVI secolo.

COSA VEDERE

La **chiesa barocca di San Martiño de Duió** (XVIII sec.), ad una sola navata, con sacrestia addossata. Nelle sue vicinanze si troverebbero, nascoste, le rovine della scomparsa città romana di Dugium, sommersa dalle acque, citata ne *Il Codice Callistino* come il luogo in cui si trovava il legato di Roma che avrebbero visitato i discepoli di Santiago affinché autorizzasse la sepoltura dell'Apostolo in terra compostelana. La **spiaggia di O Rostro**, sabbiosa, impressionante ed agreste. La **ria di Lires**, con un'importante ricchezza ornitologica e notevoli esempi di architettura popolare e religiosa, come le chiese di origine romanica di **Santa Locacia di Frixe** e **Santa Maria de Morquintán**. La **spiaggia di Lourido**, anticamera di Muxía, incastonata in una bellissima zona litorale. A Muxía, la chiesa di Santa Maria, di transizione tra lo stile romanico e il gotico. Il **santuario di A Nosa Señora da Barca**, la cui origine potrebbe situarsi in una cappella del XII secolo. Il tempio attuale è barocco (del principio del XVIII sec.) ed è a una sola navata. Di fronte a questo, quasi sul mare, si trovano le famose formazioni rocciose conosciute come **Pedra de Abalar**, **Pedra dos Cadris** e **Pedra do Timón**. Intorno all'8 di settembre in questo luogo si svolge **uno dei pellegrinaggi più famosi di tutta la Galizia**.

Capo Fisterra



A ovest, all'altro estremo di Compostela, il **Monte Pedroso** ci offre, forse, la migliore panoramica della città millenaria. Possiamo accedervi seguendo un'antica **Via Caurica** che passa accanto al grande parco conosciuto con il nome di **A Graxa do Xesto**. E in basso, il **fiume Sarela** scorre sinuoso tra robusti muri di pietra appartenenti ad antiche fabbriche di pelli o conerie, industria che permise a questa città di divenire una vera e propria potenza fin dalla fine del XIX secolo.

Dalle località storiche raggiungiamo velocemente il mare aperto: con spiagge che non lasceranno indifferente nessun visitatore. L'arenile di Carnota, custodito dal mitico Monte Pindo, e che con i suoi sette km è il più vasto della Galizia, le **paludi di Caldebarcos**, di grande interesse ecologico, fino a spiagge battute dall'instancabile Atlantico come quella di **As Furnas**, o protette dal fofo e dal **Monte Louro** come quelle di **Area Maior** e Lagoa de Louro, o **Ancoradoiro** o anche **Lariño**.

Monte Louro,
Muros

Il turismo attivo o gli sport di avventura hanno un luogo propizio in tutto questo contesto. **La Galizia è diventata in questi anni un punto di riferimento a livello nazionale**. Da impressionanti itinerari di trekking che costeggiano il mare, itinerari a cavallo, mountainbike (MTB), tiro con l'arco e cerbottana, kayak, parapendio... La cosa più pratica e sicura è mettersi in contatto con una delle aziende specializzate registrate nell'Agenzia Turismo de Galicia, perché ci indireranno tutto il necessario.

più avanti della meta di Compostela –dopo essersi prostrati dinanzi ai resti dell'apostolo Santiago– quando molti pellegrini decidono di conoscere questa *fine del mondo* e senza alcun dubbio superano i sacrifici delle dure giornate passate, per camminare ora, almeno quattro o cinque giorni in più. Sono 89,6 i chilometri che separano Santiago da Fisterra ed 87,5 da Muxia.

La storia di questo percorso è costituita da un insieme di paganesimo e successivo processo di cristianizzazione. A partire dal XII secolo, *Il Codice Callistino* già collegava questo cammino alla tradizione giacobea. Inoltre, due delle devozioni religiose più popolari della Galizia hanno la loro sede a Fisterra e Muxia: il Santo Cristo di Fisterra –del quale il licenziado Molina (XVI sec.) afferma che “acuden a él los más romeros que vienen al Apóstol” (vi si recano i pellegrini



CAMMINI DELIMITATI UFFICIALMENTE
Segnalazione effettuata

- Cammino Francese
- Cammino Primitivo
- Cammino del Nord
- Cammino Inglese

CAMMINI RICONOSCIUTI
In attesa di delimitazione ufficiale

- Via della Plata o "Cammino Mozárabe"
- Cammino Portoghese
- Cammino Portoghese della Costa
- Cammino D'Inverno
- Rotta del Mare di Arousa e Fiume Ulla
- Cammino di Fisterra e Muxia

SE VIAGGI CON ANIMALI:

- Assicurati di avere in regola le loro vaccinazioni e sverminazioni, correttamente indicate nel libretto sanitario con il quale devono viaggiare.
- Pianificare e adattare la rotta e le tappe in base alla presenza di alloggi che permettono il loro accesso.

-
- Map of Coimbra showing the Camino de Fisterra e Muxia route. The map includes street names, numbered markers (1-18), and distances (1.7 km, 800 m, 3.5 km). Key locations include Praça da Universidade, Praça da Inmaculada, and various churches and squares. A compass rose indicates North.

- Pianificare e adattare la rotta e le tappe in base alla presenza di alloggi che permettono il loro accesso.

Ingerisci acqua frequentemente ma assicurati che sia potabile; non si deve consumare acqua di ruscelli, fiumi, sorgenti o fonti di cui non siamo sicuri della loro potabilità. Per prevenire la disidratazione si raccomanda un'ingestione minima giornaliera di 2 litri di acqua. Esistono sul mercato bevande isotoniche la cui composizione di sali

La cassetta di pronto soccorso base di emergenza: alcol, garza, cerotto adesivo di seta, Betadine, cerotti, crema solare, ago e filo per la cura delle vesciche, forbici piccola, vasellina, repellente per zanzare, antistaminici (in caso di allergia) e aspirine.

CAMMINO DI FISTERRA E MUXÍA

